



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

COMUNICATO

Osservazioni sulla disciplina e sulle modalità operative per la fruizione dei posti letto disponibili presso il complesso immobiliare del Tecnopolo della Polizia di Stato di Roma.

Si è conclusa in tarda mattinata la riunione inerente il complesso immobiliare “Tecnopolo” di Roma, nel corso della quale è stata esaminata la bozza relativa alla disciplina e alle modalità operative per la fruizione dei **186 posti letto** disponibili presso lo stesso complesso immobiliare. Nel corso degli ultimi mesi, il Tecnopolo ci è stato presentato come la risposta concreta alla cronica carenza di alloggi per il personale della Polizia di Stato nella città di Roma, alimentando aspettative circa una soluzione strutturale a una problematica che da anni penalizza i colleghi. Oggi, alla luce dei fatti, emerge invece un quadro ben diverso. Quello che era stato annunciato come un progetto capace di incrementare la disponibilità di alloggi si è rivelato, nei fatti, una mera operazione di razionalizzazione della spesa destinata a garantire la sistemazione del personale che, per legge o in forza delle vigenti disposizioni contrattuali, ha già diritto all'alloggio. Si ritiene opportuno evidenziare, infatti, come la capacità ricettiva complessiva della struttura sia significativamente superiore ai 186 posti letto oggetto della presente disciplina. La parte prevalente della struttura è destinata ad accogliere per l'appunto il personale nei cui confronti l'Amministrazione è tenuta ad assicurare una sistemazione alloggiativa, ancorché temporanea, in adempimento dei propri obblighi istituzionali. I 186 posti letto disciplinati dal presente provvedimento costituiscono, pertanto, una quota residuale destinata al personale per il quale tale obbligo non sussiste. Proprio in ragione della natura assistenziale della misura e della limitatezza delle disponibilità, appare necessario quindi che i criteri di assegnazione siano improntati all'effettivo stato di bisogno, mediante l'adozione di parametri oggettivi e verificabili, in grado di garantire equità, trasparenza e imparzialità nella selezione dei beneficiari.

Tra i principali profili critici della disciplina proposta abbiamo evidenziato, anzitutto, l'assenza dell'indicatore **ISEE** tra i criteri di valutazione delle domande. L'introduzione di tale parametro consentirebbe di individuare in modo oggettivo le effettive situazioni di disagio economico e abitativo, garantendo una più equa individuazione degli aventi diritto e privilegiando il personale che versa in condizioni di maggiore necessità. Non appare coerente con la finalità assistenziale della misura infatti attribuire rilievo prevalente alla mera qualifica rivestita dal dipendente quale elemento caratterizzante lo stato di necessità. Tale criterio, infatti, non costituisce un indice oggettivo delle effettive condizioni di disagio economico o abitativo e rischia di determinare un'assegnazione del beneficio non pienamente rispondente ai principi di equità e di tutela del personale che versa in situazioni di reale bisogno.

Ulteriore elemento che necessita di una puntuale regolamentazione riguarda la graduatoria degli aventi diritto. È opportuno definire con chiarezza la durata della graduatoria, le modalità e la periodicità del suo aggiornamento, nonché i criteri di

scorrimento, affinché i posti che si rendano disponibili siano tempestivamente assegnati agli aventi diritto nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

La grave crisi abitativa che interessa il personale della Polizia di Stato è strettamente connessa all'insufficiente potere d'acquisto delle retribuzioni, progressivamente eroso dall'andamento dell'inflazione e dall'aumento del costo della vita. L'inadeguato adeguamento delle dinamiche retributive rispetto al tasso inflattivo ha determinato un crescente divario tra i redditi percepiti e i costi sostenuti per l'accesso e il mantenimento di un alloggio, soprattutto nelle aree metropolitane. In tale contesto, le misure di sostegno abitativo assumono una funzione essenziale.

Alla luce di tali considerazioni, pur riconoscendo che l'iniziativa del Tecnopolo rappresenta un primo segnale di attenzione nei confronti delle esigenze abitative del personale, essa appare una misura di portata limitata, destinata ad incidere solo marginalmente su un fenomeno che ha ormai assunto carattere strutturale.

La grave emergenza abitativa che interessa il personale della Polizia di Stato non può essere affrontata esclusivamente attraverso una soluzione risibile e circoscritta alla sola città di Roma. Si rende, invece, necessario sviluppare una strategia organica e di più ampio respiro, estendendo analoghe misure alle altre realtà territoriali maggiormente esposte al caro-alloggi e alle difficoltà di reperimento di sistemazioni abitative, affinché il sostegno al personale sia effettivo, uniforme e coerente con le esigenze che emergono su tutto il territorio nazionale.

Roma, 1 luglio 2027

La Segreteria Nazionale